

Ascolta si fa sera 6 – le due case – contro lo pseudo vangelo della prosperità

Una parabola chiude i tre capitoli dedicati dal Vangelo di Matteo al cuore del messaggio di Gesù conosciuto come il sermone sul monte.

Eccola: “Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica sarà paragonato ad un uomo avveduto che ha costruito la sua casa sopra la roccia. La pioggia è caduta, sono venuti i torrenti, i venti hanno soffiato e hanno investito quella casa ma essa non è caduta, perché era fondata sulla roccia.

E chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica sarà paragonato ad un uomo stupido che ha costruito la sua casa sulla sabbia. La pioggia è caduta, sono venuti i torrenti, i venti hanno soffiato e hanno fatto impeto contro quella casa ed essa è caduta e la sua rovina è stata grande”.

Il terremoto che ha investito l’Abruzzo e il desolante paesaggio ancora oggi spettrale di palazzi costruiti con la sabbia potrebbe costituire la plastica tragica illustrazione della seconda parte della parabola raccontata da Gesù. Costruire sulla sabbia o costruire male con materiali scadenti è da irresponsabili e costruire la propria casa così è da stupidi. Eppure succede. E prima o poi se ne soffrono conseguenze gravi per sé o per gli altri. Si perde tutto.

Quello che si vede dopo però non è visibile prima. Prima del terremoto, prima dell’alluvione due case costruite l’una sulla sabbia e l’altra sulla roccia possono sembrare identiche, soltanto dopo si palesa la realtà per molto tempo nascosta agli sguardi.

Se passiamo dalla costruzione fisica delle nostre abitazioni al contesto evangelico in cui la parabola è stata inserita il richiamo, che è fortissimo nell’insieme del messaggio di Gesù, è a rifuggire l’ipocrisia, il dire e non fare, il costruire una facciata di apparenza che nasconde il vuoto, l’aderenza soltanto a chiacchiere a ciò che si afferma di credere.

Due brevi annotazioni: la prima. Gesù qui ricalca un testo di Isaia che denunciava:

“Voi dite: quando il flagello passerà non giungerà fino a noi perché abbiamo fatto della menzogna il nostro rifugio e ci siamo messi al sicuro dietro l’inganno”. A questi che nascondevano la realtà dei propri interessi dietro paraventi di bugie, il profeta aveva detto: “la grandine spazzerà via il rifugio di menzogna e le acque inonderanno il vostro riparo”. Come dire, ci sarà un momento in cui quello che c’è sotto l’apparenza sarà manifestato, se è sabbia fatta di bugie crollerà, se invece a fondamento c’è la roccia, essa resterà in piedi.

La seconda annotazione è questa: se decidiamo di costruire la nostra vita sulla roccia che è Cristo e sul suo insegnamento ad esempio, questo non sarà sinonimo di vita facile e senza problemi. La pioggia, i venti e i torrenti giungeranno anche nella vita dei credenti che prendono sul serio nella propria prassi la parola di Cristo. Come fu per Cristo stesso, d'altronde. La differenza però sta tutta nella conclusione: la casa non crollerà!